



Le esperienze di un traduttore

Il romanzo interminabile di Isaac Singer

Valori e miti della cultura ebraica al centro di un'opera narrativa di straordinaria sapienza stilistica

Slavo per iniziare queste righe con le parole: «Dire Isaac Bashevis Singer significa dire letteratura...»

E poi tornò indietro di due cartelle e trovò il milionario ebreo americano Sam Dreiman, che ha commissionato il dramma e dice al protagonista: «La cosa fondamentale è che la gente si diverte a leggere...»

può resistere profondamente unita nella sua Legge o nella sua Tradizione, sopravvivere agli Haman e agli Hitler e persino trarre nuova forza e nuovo spirito dai propri interni anti-Messia...

Ma occorre allora subito con forza ma solo per un attimo l'accurato di Berio Calasso, che con Walter Benjamin ricorda come Singer rappresenti la sopravvivenza, nonostante tutto, di una «figura di un irrecuperabile passato: il Narratore».

È vero, i racconti di Singer — non proprio tutti — sono autentiche perle, sono storie di un mondo, sono osservi della microstruttura sperimentale di quelle immense, saldissime costruzioni che sono i suoi romanzi?

Si, quando si appartiene a una società così strutturata, anche se si rischia di essere un «anacronismo sotto ogni punto di vista»...

Prendo il dattiloscritto della traduzione che mi è stato chiesto di fare — per la editrice Longanesi & C. — dell'ultimo romanzo di Singer, Shosha, — lo scorso fino a cartella 25 e trovo la prima citazione che mi occorre. Aaron Greidinger, il protagonista, giovane scrittore yiddish di scarsa fortuna nella sua Varsavia anni '30 — che è come dire tra le due guerre, periodo in cui la Polonia passò convulsamente dall'occupazione russa a quella tedesca e poi nazista...

È vero, i racconti di Singer — non proprio tutti — sono autentiche perle, sono storie di un mondo, sono osservi della microstruttura sperimentale di quelle immense, saldissime costruzioni che sono i suoi romanzi?

La famiglia Moskat si chiude sulle fiamme di Varsavia aggredita dai nazisti (e qualcuno potrebbe anche non solo idealmente — collegarla con La Fortezza e La proprietà), e nello stesso clima di catastrofe incombente — quasi un ultimo lungo capitolo di quel grandissimo romanzo di quella grandissima serie...

Il filosofo-dandy di Varsavia

Poi vado avanti, arrivo alla cartella 34 e trovo il dottor Feitelson — grosso personaggio di filosofo-dandy dello stesso mondo ebraico varsaviano — che dice al protagonista, a proposito di un dramma che a quest'ultimo è stato commissionato: «La cosa fondamentale è non risparmiare lo "schmaltz"».

Questa la parabola offerta dall'ultimo romanzo di Singer: il giovane scrittore protagonista potrebbe raggiungere successo, tranquillità economica e soprattutto sicurezza fisica andandosene in America con l'attrice Betty, ma rimane a Varsavia, richiamato alla propria infanzia, alle proprie radici, alla famiglia ebraica, dalla piccola, semplice, handikapata, umile Shosha, «casta rispettabile figlia di ebrei».

Lo stesso singolare, intricato, affascinante miscuglio di rigida tradizione rabbinica e vivacissima ansia «mondana», dove l'aggettivo «mondano» vuole significare «ricerca del mondo esterno alla comunità ebraica, ricerca della sua multiforme cultura, di quei «lumi» che secondo Aaron arrivano nella via Krochmalna di Varsavia solo con i soldati tedeschi invasori del ghetto...

Le sculture di Carlo Zauli a Faenza

Un artigiano della fantasia

Credo che Faenza, per merito dell'amministrazione comunale nel suo complesso e per lo sforzo di riscoprire e portare sempre più alla ribalta l'arte della sua città impresso con decisa energia dal sindaco Veniero Lombardi, abbia vissuto in questi mesi una stagione culturale d'eccezione intorno alla mostra internazionale della ceramica.

Zauli, che Faenza ha anche tra i suoi figli più fedeli un maestro che è stato impastato nella sua terra, nella sua storia, nel suo calore umano. È certo la prima volta che la gente della sua città ha potuto ripercorrere con Zauli, che conosceva di più come ceramista, prestigioso inventore delle famose ciotole «vasi che hanno fatto il giro del mondo, i suoi dieci anni di scultura in gres».

Oltre alle colonne che s'ergono in slanci irrefrenabili a toccare il silenzio del cielo ci sono i neri profondi che precipitano nel buio dell'inferno. In molte delle ultime opere di Zauli, è attraverso questo nero che sfonda al rosso mattone, al giallo, al variegato rosso giallo grigio che la notte più ricca di misteri entra a fare da protagonista.

Napoli: una città che lotta contro la degradazione

Nella giungla del non-lavoro



NAPOLI — Un corteo di giovani disoccupati

NAPOLI — L'Alfasud è praticamente assediata da una settimana. Due-trecento disoccupati organizzati hanno piantato tende davanti a cinque delle porinerie della fabbrica di Pomigliano, acceso del falo, istillito «ronde» attorno al recinto dello stabilimento. Vogliono che gli operai e il sindacato si pronuncino contro i criteri di scelta del Comune per l'assegnazione dei 4.000 posti di formazione pretesi dalle 31.000 persone che si sono presentate a fare domanda.

Una settimana fa — quando la città fu scossa dall'assassinio del giovane Miccoli — la contrapposizione diretta era con il Comune. Ogni giorno, quelli dei «Banchi nuovi», insieme a quelli delle altre liste più recenti — nate, con evidenti intenti di stromentalizzazione appena si è cominciato a parlare dei famosi 4.000 posti: il CUD, inconfondibilmente lascia, con tanto di saluto romano e mazze, una lista di socialisti, un'altra di socialdemocratici...

Ma qui a Napoli essere disoccupati e non lavorare non è quasi mai la stessa cosa. Al contrario: essere disoccupati è quasi sempre un modo di sopravvivere, di resistere, di lottare.

Il difficile non è coprire le strumentalizzazioni che ci sono dietro certe proteste, e forse dietro chi le organizza. Più difficile è capire la realtà su cui si fondano e possono svilupparsi. È proprio per cercare di capire andiamo a parlare con quelli di Banchi nuovi.

Le conclusioni di un convegno su «Stato e società civile»

Anche San Tommaso tra i neo-liberali

L'Istituto di studi e ricerche socio-culturali «Comunità di ricerca» ha organizzato un convegno su «Società civile e Stato» all'Aloisium di Gallarate nei giorni scorsi con una partecipazione nutrita di filosofi, sociologi e politologi italiani e tedeschi cui ha fatto riscontro una presenza di pubblico assai esigua.

Con un rigore tonico sconosciuto ai nouveaux philosophes, essi hanno riproposto la connessione forse Hegel-Mars-totitarismo individualmente l'origine nel concetto hegeliano di agire che compatta rigidamente volontà e realizzazione, dimodoché tra interesse e opinione non si dà più alcuna differenza. Comuni nel presupporre una sintesi totale e cogente (nella figura dello Stato o in quella di genere umano), Hegel e Marx finirebbero con l'eliminare il livello dell'opinione libera da interesse, che costituisce invece il politico per eccellenza.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui. E che ancor più privilegiato di loro è chi ha coltato un lavoro in Comune, o alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

Dario Borso

Una situazione nella quale disoccupazione e attività non regolari si intrecciano in modo drammatico - A colloquio con gli «organizzati» dei Banchi Nuovi I rischi di una protesta che non è esente dalla strumentalizzazione politica - I problemi del mezzogiorno nel quadro del riassetto economico e sociale del paese

può anche voler dire lavorare dieci, dodici, quindici ore al giorno a cucire, montare fiori di plastica, incollare scarpe e stivali. È un lavoro che non figura nelle statistiche. Stime sindacali parlano di 60.000 lavoratori a domicilio. Ci sono 35.000 esercizi artigiani, che probabilmente mobilitano una quantità doppia o tripla di lavoro non regolato...

persino tra i disoccupati. Ma quel che forse colpisce di più è come di fronte a questa Napoli intere zone del Paese sembrino davvero un altro mondo. Abbiamo fatto i conti in tasca a una famiglia operaia di Prato. Lui, un compagno, segretario di una nostra sezione, emigrato da Caserta negli anni '60, riesce a portarsi a casa anche 7-800 mila lire al mese; sua moglie, operaia nella stessa fabbrica, ne porta a casa 350.400 mila; il padre, ancora giovane, operaio in una piccola azienda di contenitori di plastica per i Just, ne guadagna 500 mila. In totale fanno più di un milione e mezzo al mese. Tutte le rate del mutuo con cui hanno comprato la casa in cui abitano, riescono a ripagare quasi una dei tre stipendi. Un piccolo imprenditore di Prato si partiva dai libretti di risparmio che gli consegnano i suoi operai: la media dei depositi supera i 15-20 milioni. A Crema o nel Ferrarese, ai numerosi salari che entrano in un'unica famiglia va aggiunto il reddito e il ricavato in natura di un appezzamento di terreno. E poi in genere c'è anche la possibilità di far affidamento su una più ampia rete di solidarietà familiare (i redditi dei genitori, dei fratelli o dei cugini non sono molto dissimili) quando un decimo di comprarsi un telaio per mettersi in proprio o non ha il mutuo per la casa.

Ma qui ancora di queste cifre assolute, colpisce la differenza tra una Prato dove gli operai, artigiani, piccoli imprenditori che abitano in un contratto — vestiti allo stesso modo, abbronzati allo stesso modo, con semmai la differenza di girare in Fiat anziché in BMW — difficilmente si potrebbero distinguere al di fuori del loro posto di lavoro e una Napoli dove tra il mondo dei chi si arrangiano, quello degli operai e quello, mettiamo, dei professionisti che sono assurti al disonore delle cronache perché non pagano tasse sui redditi di miliardi, c'è un'evidente differenza che scatta all'occhio anche in senso letterale.

L'impressione è che qui a Napoli — a differenza di quanto è avvenuto in Toscana o in Emilia-Romagna — la crisi abbia in questi anni accentuato le contraddizioni e le ineguaglianze, non abbia creato in un senso un senso di nuove, mettendo ancora più a nudo quelle vecchie. Eppure la Napoli che abbiamo visto e descritto non è più quella di cui si legge nelle inchieste sulla miseria degli anni '50, abbiamo anche cercato di cogliere, più ancora delle ragioni per cui Napoli può scoppiare, quelle per cui non è ancora scoppiata. Ma proprio quello che è passato in questi trent'anni rende più stridenti le contraddizioni; accentua l'acuità di quella crisi che Gramsci individuava nell'emergere di un nuovo cui si tenta di resistere con vecchie risposte. Se 4.000 posti in corsi di formazione, strappati e distribuiti dalle forze nuove che governano Napoli, in un modo che non ha la pallida somiglianza con le tradizioni di assistenzialismo clientelare di chi li ha preceduti, mettono in subbuglio la città, che cosa significherebbe un'accentuarsi della crisi di grandi complessi industriali, un nuovo parlare con leggerezza di ridimensionamento dell'Italsider di Bagnoli, un altro addensarsi di nubi su un'Alfasud che non ha ancora risolto i propri problemi produttivi? Ecco allora che i problemi di Napoli, di questa capitale di un Mezzogiorno che soffre le sue stesse contraddizioni, finiscono con l'essere ancor più legati del passato a dove va a parare l'intera struttura economica e produttiva del Paese. Ed ecco che la sorte di una Napoli esul filo del vanto. Eppure da come si saprà con maggiore gli squilibri che la crisi di questi anni ha creato tra un'Italia che tutto sommato ha «relativamente tenuto» di fronte alla crisi, e un'altra che rischia di essere travolta dalla crisi della sua grande industria e dai «tumulti» della sua grande città e un'altra ancora che ha accentuato la sua emarginazione, e dentro di essa, le sue sperequazioni interne.

Ma una società che ha saputo resistere profondamente unita nella sua Legge o nella sua Tradizione, sopravvivere agli Haman e agli Hitler e persino trarre nuova forza e nuovo spirito dai propri interni anti-Messia, in quanto anche sempre curioso di sapere cosa succede «dopo».

Questa è la prima mostra completa di Zauli scultore.

Le sculture di Carlo Zauli a Faenza

Un artigiano della fantasia

Credo che Faenza, per merito dell'amministrazione comunale nel suo complesso e per lo sforzo di riscoprire e portare sempre più alla ribalta l'arte della sua città impresso con decisa energia dal sindaco Veniero Lombardi, abbia vissuto in questi mesi una stagione culturale d'eccezione intorno alla mostra internazionale della ceramica.

Zauli, che Faenza ha anche tra i suoi figli più fedeli un maestro che è stato impastato nella sua terra, nella sua storia, nel suo calore umano. È certo la prima volta che la gente della sua città ha potuto ripercorrere con Zauli, che conosceva di più come ceramista, prestigioso inventore delle famose ciotole «vasi che hanno fatto il giro del mondo, i suoi dieci anni di scultura in gres».

Da dove viene il silenzio che trascende uomini e oggetti ed è la palpa tenera della poesia.

Inoltrarsi nel gran salone della mostra è appunto prendere parte viva ai riti inespugnabili delle onde. Ricorda che un'impressione simile a questa la provai nell'atelier di Braucusi, al Museo Nazionale d'Arte Contemporanea di Parigi. E così gli italiani, Argan: «Come sempre il principio è strutturale, poi il colore e il calore le fanno levitare ed esplodere». Fortunato Bellonzi: «Zauli realizza vere e proprie forme esatte dove la materia stessa diventa astrazione e semplice sostegno per lasciare intera e dominante la formulazione allo stato puro». De Grada: «Non so quanti scultori italiani abbiano interpretato meglio del faentino Zauli il linguaggio internazionale della scultura»; Enzo Fabiani: «Dalle piccole sensazioni della sua infanzia rimastegli nell'anima egli cominciò e costruì criteri rigorosamente oggettivi».

Il difficile non è coprire le strumentalizzazioni che ci sono dietro certe proteste, e forse dietro chi le organizza. Più difficile è capire la realtà su cui si fondano e possono svilupparsi. È proprio per cercare di capire andiamo a parlare con quelli di Banchi nuovi.

Ma qui a Napoli essere disoccupati e non lavorare non è quasi mai la stessa cosa. Al contrario: essere disoccupati è quasi sempre un modo di sopravvivere, di resistere, di lottare.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui. E che ancor più privilegiato di loro è chi ha coltato un lavoro in Comune, o alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana, o ha accorpato un lavoro in una qualche altra azienda e ogni tanto si assenta in emalattia per arrotondare «arrangian-dosis» anche lui.

Il convegno si è svolto in un'aula del Palazzo di San Tommaso, Rosmini, Maritain e Marce come testimoni.

La importanza del convegno non è da sottovalutare: esso si colloca dentro il travaglio attuale della cultura cattolica alla ricerca di elementi analitici che aiutino a definire il ruolo di un partito politico moderno, e alla nettezza urbana